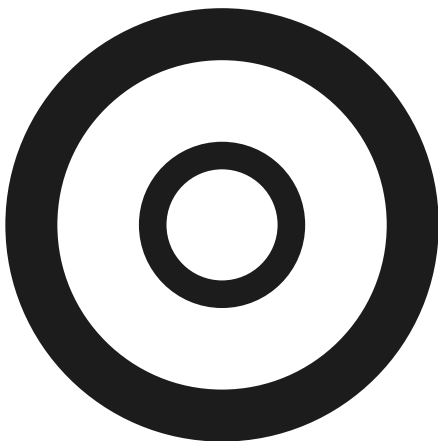


08 Deep.Fool

Deep.Fool nasce a sostegno di chi lavora nell'ambito del nudo artistico il quale, ancora oggi, è costretto a limitare la propria espressione a causa delle linee guida di Instagram^[1].

Il progetto, associabile ad un *software* di *photo editing*, permette di individuare e mascherare le parti censurabili di una foto di nudo, con lo scopo di ingannare l'algoritmo di Instagram.

Carmen Ianiro

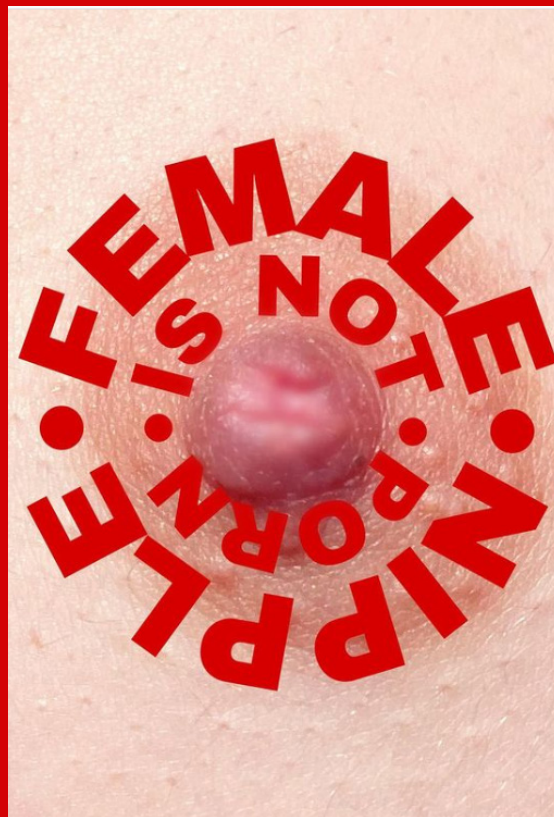


#freeart
#freethenipple
#wethenipple
#genderless

github.com/ds-2021-unirms
github.com/kaaaappa

[1] Il 19 maggio del 2020 nasce Don't Delete Art, una galleria virtuale che mostra opere di artisti vietate o limitate sui social media. L'iniziativa deriva dalla coalizione internazionale di organizzazioni a favore della libera espressione artistica tra cui la National Coalition Against Censorship (NCAC), fondatore di Censorpedia (http://www.wiki.ncac.org/Main_Page), IBEX Collection, Article19, PEN America's Artists at Risk Connection (ARC), International Arts Rights Advisors e Freemuse. (<https://dontdelete.art/>)

a destra
Artwork di capezzolo.collection



La censura prima e dopo i social/Contesto

La censura è una forma di controllo esercitata da un'autorità che limita la libertà di espressione e di accesso all'informazione con l'intento di tutelare l'ordine sociale, politico e morale vigente^[2].

L'arte è stata spesso oggetto di censura a causa di raffigurazioni che andavano contro il senso comune del tempo, come nel caso della "Maja vestida" e "Maja desnuda" di Francisco Goya, durante l'inquisizione spagnola del 1800^[3]. Ancora oggi l'arte crea forti turbamenti limitandone l'espressione, come nel caso della campagna in promozione del centenario di Schiele^[4] o vietandola nel caso della performance "Imponderabilia" di Marina Abramovic e Hula^[5].

Comune denominatore di tutto è la nudità, la condizione biologica naturale dell'uomo scatena turbamento soprattutto quando il soggetto raffigura un corpo femminile. Anche Instagram ha stilato una serie di linee guida che vadano a definire quale sia il limite tra nudo lecito e nudo osceno. Testualmente sono vietate immagini con "capezzoli femminili in vista, tranne che nel contesto di allattamento al seno, parto, situazioni correlate alla salute o atto di protesta"^[6].

Instagram tende a seguire la morale comune di una società che sessualizzare il seno femminile, il quale fuori da un contesto materno, medico o di protesta, viene visto come oggetto di desiderio^[7]. Oltre a stimolare un ambiente virtuale sessista, non considera identità genderqueer e transgender^[8] incasellando gli utenti nei rigidi codici di maschio e femmina. Ad avvalorare il carattere non inclusivo di Instagram ci sono diversi casi in cui i contenuti caricati rispettano le linee guida ma censurati o posti in shadow ban^[9] perché non conformi a prefissati standard di bellezza di donna cisgender, con carnagione chiara e corporatura snella.

[2] Articolo su Artland
(<https://magazine.artland.com/the-fear-of-art-contemporary-art-censorship/>)

[3] Il nudo femminile veniva tollerato solo se legato a temi mitologici. La Maja vestida, servi a nascondere la Maja desnuda agli inquisitori.
(<https://libreriamo.it/arte/le-10-opere-censurate-storia-arte/>)

[4] Nel 2018 la metro di Londra ha rifiutato il nudo esplicito di Schiele.
(<https://www.theguardian.com/cities/2018/oct/08/repulsive-to-children-and-adults-how-explicit-should-public-art-get>)

[5] Il 2 giugno 1977 alla Galleria d'Arte di Bologna la polizia interruppe la performance perché ritenuta oscena.
(<http://www.artefiera.it/osservatorio-artefiera/renato-barilli/10131.html?FROM=site>)

1-2

Francisco Goya, dettaglio "Maja vestida" e "Maja desnuda".

3

Manifesti censurati di Schiele.

4

Performance "Imponderabilia".

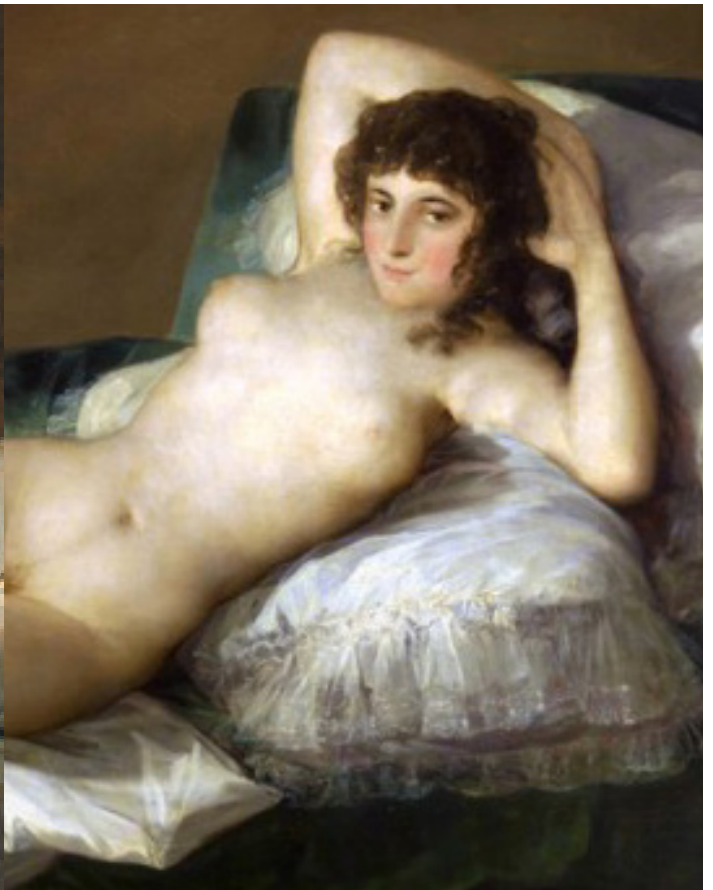
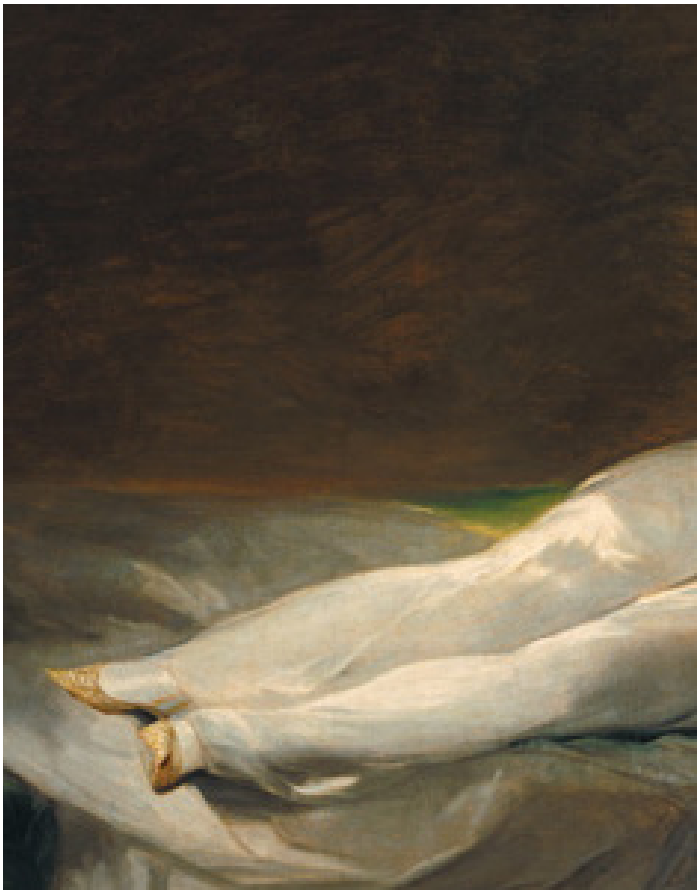
5

Foto censurata della modella Nyome Nicholas-Williams.

6

Libro "Pics Or It Didn't Happen"

1	2
3	4
5	6



Quei maledetti capezzoli/Casi studio

- #FreeTheNipple

Nell'America degli anni '30 gli uomini erano costretti ad indossare costumi interi perché era illegale andare in spiaggia e mettersi a torso nudo. Solo nel 1936, dopo una serie di ribellioni, ottennero legalmente il diritto di mostrare i loro capezzoli in pubblico^[10].

Oggi, a distanza di quasi 100 anni, le donne possono ancora essere accusate di atti osceni in pubblico per essere in topless in spiaggia.

Col movimento #FreeTheNipple^[11], in corso dal 2012 e sostenuto da artisti e celebrità, si sta combattendo una lotta simile ai ragazzi di Atlantic City. Il caso è rilevante perché l'obiettivo del progetto è quello di sradicare dogmi che portano a censurare un corpo femminile piuttosto che promuovere l'arte.

- #WeTheNipple

Il corpo umano è sempre stato soggetto centrale dell'arte e i social media hanno notevolmente aumentato la capacità degli artisti di raggiungere e costruire il proprio pubblico, a meno che il loro mezzo non sia la fotografare il corpo nudo^[12].

Per aumentare la consapevolezza sulla gamma di opere d'arte censurate da Instagram, l'artista Spencer Tunick^[13], in collaborazione con la National Coalition Against Censorship^[14], ha capitanato una campagna di nude art action nel giugno 2019. 125 corpi nudi, armati di gigantografie di capezzoli genderless, hanno preso posizione per le strade di New York City contro la censura dell'arte sui social. Il commento di Spencer Tunick è stato "To me, every pixelated nipple only succeeds in sexualizing the censored work. As a 21st-century artist, I rely on Instagram. It's the world's magazine and to be censored on it breaks my spirit."

- Il caso Genderless Nipples

L'account di Instagram genderless_nipples mostra capezzoli in primo piano mirando a rovesciare gli standard sessisti della censura sui social media.

Per l'algoritmo [8] è difficile riconoscere l'appartenenza del capezzolo ripreso ad una tale

[6] Le norme sui contenuti di nudo di Instagram.
(https://www.facebook.com/communitystandards/adult_nudity_sexual_activity)

[7] "Quando Instagram decide di eliminare qualcosa, lo stanno immediatamente sessualizzando"
fotografa Molly Soda
(<https://www.artsy.net/article/artsy-editorial-photographs-womens-bodies-instagram-censored>)

[8] Genderqueer: identità che non si definisce nel binarismo di genere.
(https://it.wikipedia.org/wiki/Identit%C3%A0_non_binarie)
Transgender: identità che differisce dal sesso assegnato alla nascita.
(<https://it.wikipedia.org/wiki/Transgender>)

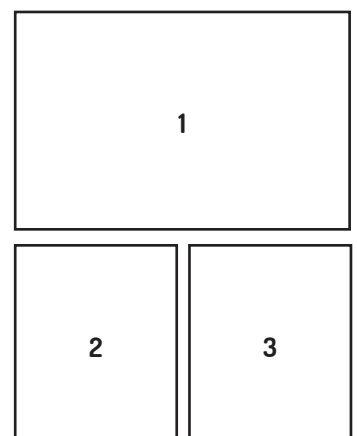
[9] Rendere invisibili i contenuti di un utente alla comunità online.
(https://it.wikipedia.org/wiki/Shadow_ban)

[10] (<https://www.washingtonpost.com/history/2019/01/05/men-were-once-arrested-baring-their-chests-beach/>)

1
#WeTheNipple, Spencer Tunick

2
Giornale America anni '30

3
Genderless-nipples





MEN NOW BATHE WITHOUT TOPS ON MANY PUBLIC BEACHES

In Europe and on the West Coast topless bathing for men has long been no novelty on public as well as private beaches. But in the more inhibited East a male costume consisting solely of trunks was, until just recently, cause for arrest

on almost all public beaches and raised eyebrows on many a private one.

At Atlantic City topless bathing suits are still forbidden, and only this year has Long Island's ultrademocratic Long Beach allowed men to air

their backs and chests. This tradition originated on the French Riviera, where seriously distressed manufacturers claim there is little field for original design in trunks. For proof of attention, see Long Beach picture



TRUNKS DO LITTLE FOR FAULTY POSTURE



NEWSPAPER IS NO SUBSTITUTE FOR TOP



TRUNKS SHOULD BE PRIVATE



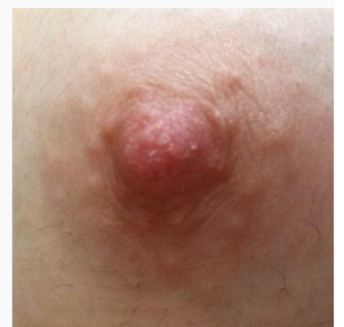
TOPLESS PAIR GOES FOR A STROLL



WHITE LASTEX TRUNKS ARE UNCOMMON



SCANTY TRUNKS ARE COMMON



Fool the system

Nella prima fase di ricerca il concept si poneva l'obiettivo di indagare su questioni quali il pudore e come questo muta in base al contesto culturale e sociale in cui ci troviamo a vivere. In seguito ho ristretto il campo parlando di pudore, quindi di censura, nel contesto del social Instagram. Il tema è così caldo che sono tanti gli attivisti che combattono per cambiare le cose, primi fra tutti gli artisti. Bandire dai social media tutte le immagini fotografiche del corpo nudo forza un regime anacronistico che pone limiti all'espressione di artisti, i quali sono costretti ad autocensurarsi. (Nomi più rilevanti da inserire) Pipi pipi sono solo alcuni dei nomi degli artisti che condividono i propri lavori censurati dai media sul sito della campagna "Don't Delete Art: A Gallery of Art Censored by Social Media Platforms" [9], sito nel quale vengono condivisi suggerimenti riguardo quali tecniche utilizzare per sviare le linee guida.

Nell'attesa di ottenere un'eccezione per consentire la pubblicazione di nudo artistico, il mio progetto nasce con lo scopo di sostenere la campagna mettendo a disposizione degli artisti un tool che vada ad individuare i punti deboli del social ingannando l'algoritmo, da questo deriva il nome Deep Fool.

Analizzando ciò che Instagram accetta come nudo e considerando come l'algoritmo scandaglia le foto, il progetto si compone di una serie di filtri che non vanno a censurare la foto di nudo caricata ma la aggirano. Grazie all'utilizzo del modello di machine learning [10] PoseNet viene stimata la posa del corpo, o dei corpi, in tempo reale. Una volta individuate le zone censurabili DeepFool permette all'utente di scegliere come modificare la foto. Poiché l'algoritmo tende a bannare contenuti con prevalenza di pixel color carne, uno dei filtri permetterà di cambiare il colore della pelle in colori atipici. Secondo le linee guida di Instagram sono ammesse foto di capezzoli femminili nella fase di allattamento, quindi uno dei filtri apporterà l'immagine di un neonato nella zona del

[11] Lina Esco, un'attivista di lunga data, ha lanciato la campagna #FreeTheNipple del 2012 e il film del 2014 per mettere in luce la censura dei capezzoli delle donne. (<https://www.instagram.com/freethenipple/>)

[12] La community di artisti Artists Against Censorship, lancia una petizione su Change.org per rivalutare le linee guida di Instagram in modo da fermare la censura del loro lavoro. (<https://www.artistsagainstcensorship.com/>)

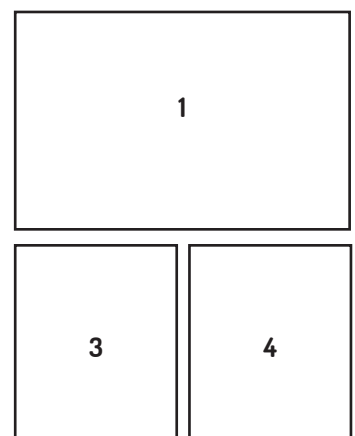
[8] Spencer Tunick è un fotografo statunitense. Ottenuto il Bachelor of Arts nel 1988, Tunick cominciò a fotografare nudi nelle vie di New York nel 1992.

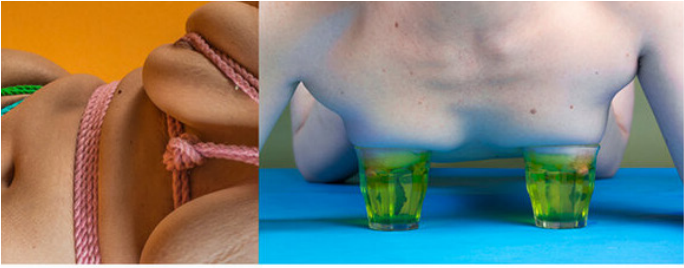
[9] Società americana che difende ed esercita la libera espressione aspirando ad una democrazia giusta, egualitaria, diversificata e inclusiva

[10] Work in progress

[11] Galleria virtuale che mostra opere vietate o limitate sui social media.

[12] Metodo di analisi dei dati che automatizza la creazione di modelli analitici. Si tratta di una branca della artificiale di intelligence basato sull'idea che i sistemi possono imparare





capezzolo. Sono accettati disegni che rappresentano nudo, quindi uno dei filtri ridurrà a disegno le zone compromettenti. (Integrare e migliorare)

Sviluppi futuri e limiti del progetto

Potendo ampliare gli orizzonti del progetto trovo sicuramente interessante poter lavorare con un modello di machine learning che individui le singole parti del corpo nonostante questo assuma posizioni diverse da quella frontale, come accade per PoseNet. Altro interessante sviluppo riguarda la sperimentazione concreta del tool pubblicando le foto ricavate in un profilo Instagram dedicato. (work in progress)

Sitografia

https://www.facebook.com/communitystandards/adult_nudity_sexual_activity

<https://www.dazeddigital.com/photography/gallery/23539/11/pics-or-it-didnt-happen>

<https://ncac.org/we-the-nipple>

<http://www.joanneleah.com/censorship>

<https://www.artistsagainstcensorship.com/>

<https://dontdelete.art/>

<https://www.vice.com/en/article/gyyneb/11-ways-to-post-nipples-on-instagram-without-getting-censored>

<http://www.wiki.ncac.org/Category:Nudity>

<https://dontdelete.art/>

<https://thegailygrind.com/2015/05/14/did-you-know-it-was-illegal-for-men-to-show-a-nipple-in-public-in-the-1930s/>

1

Foto prototipo

2

Foto mockup

1

3

